



Ambiente - Fauna selvatica: L'Altritalia Ambiente, male il Senato che accelera sul Ddl 'caccia selvaggia'

Roma - 04 mag 2026 (Prima Notizia 24) L'aumento delle specie cacciabili rimane incomprensibile, soprattutto in un momento in cui la fauna selvatica è già sotto attacco tra bracconaggio, crisi ambientale, inquinamento e perdita di biodiversità

Roma. Proseguono i lavori al Senato della Repubblica sul DDL caccia nonostante gli appelli, la mobilitazione delle associazioni e della società civile. Le Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura di Palazzo Madama si sono recentemente riunite per proseguire l'esame del Ddl 1552, ribattezzato "caccia selvaggia". Un'accelerazione che L'Altritalia Ambiente definisce incomprensibile e gravissima, soprattutto in un momento in cui la fauna selvatica nel nostro Paese è già sotto attacco tra bracconaggio, crisi ambientale, inquinamento e perdita di biodiversità. Il Ddl 1552, più volte contestato da molte associazioni di protezione ambientale in ogni sede, prevede modifiche profonde alla legge 157/92 sulla tutela della fauna, con un ampliamento delle possibilità di caccia, l'aumento delle specie cacciabili, la riduzione del ruolo della scienza e il ridimensionamento delle aree protette. "Non si tratta di gestione faunistica né di tutela dell'agricoltura – sostengono da L'Altritalia - qui si parla esclusivamente di caccia ricreativa, con il rischio concreto di spari ovunque, per più tempo e su più specie, molte delle quali già in declino." La preoccupazione è ancora più forte alla luce dei recenti episodi di bracconaggio, come la strage di lupi nel Parco Nazionale d'Abruzzo, che dimostrano come il problema oggi sia l'illegalità diffusa e non certo un eccesso di tutela. L'Altritalia Ambiente rinnova quindi l'appello al Parlamento e a tutte le forze politiche di fermare il Ddl 1552 e aprire un confronto serio, basato su dati scientifici e sulla reale tutela della fauna selvatica.

(Prima Notizia 24) Lunedì 04 Maggio 2026